

La diffusione dei Crypto-Asset e della Blockchain nel settore finanziario: Analisi della domanda dei Consumatori e dell'offerta delle Banche in Italia

Boerse Stuttgart
Digital



Sommario

1. Introduzione	P. 03
2. La domanda di crypto-asset da parte dei consumatori in Italia	P. 05
2.1 Il livello di adozione e l'anagrafica del consumatore	P. 05
2.2 I comportamenti di acquisto dei consumatori	P. 07
2.3 Il livello di conoscenza dei crypto-asset	P. 09
3. L'offerta degli istituti bancari tradizionali	P. 12
3.1 L'offerta di servizi legati ai crypto-asset	P. 13
3.2 I progetti blockchain delle banche	P. 14
4. Uno sguardo al futuro: opportunità e rischi nel settore dei crypto-asset	P. 19
4.1 Quale ruolo per gli istituti tradizionali nella finanza del futuro?	P. 19
5. Nota metodologica	P. 21

1. Introduzione

Nel corso del 2023, il mondo web3 ha attraversato una fase di profonda trasformazione. A inizio anno, il settore ha dovuto affrontare una fase difficile a causa del crollo del mercato delle criptovalute, che ha generato un'incertezza amplificata dagli effetti negativi di eventi avvenuti nel 2022, come il collasso del progetto Terra-Luna e di FTX. Tuttavia, verso la fine dell'anno, il settore ha mostrato segnali di ripresa significativi, incoraggiati dall'approvazione negli Stati Uniti degli Exchange-Traded Fund (ETF) su Bitcoin e dall'aumento del numero di progetti blockchain sviluppati dalle aziende di tutto il mondo.

Negli ultimi anni, uno dei principali trend è stata proprio l'espansione dei progetti aziendali legati al web3, con particolare enfasi sull'utilizzo dei crypto-asset. Questi ultimi svolgono un ruolo chiave nel contesto del web3. Non solo facilitano lo scambio di valore online in modo sicuro e diretto, ma consentono anche di rappresentare una vasta gamma di asset di valore, inclusi quelli del mondo reale, sfruttando la programmabilità delle piattaforme blockchain. I crypto-asset rappresentano una categoria di strumenti estremamente innovativa, che va oltre il concetto di criptovalute, offrendo ampie opportunità di innovazione in vari settori aziendali. Nel settore finanziario, in particolare, questi strumenti stanno rivoluzionando il concetto tradizionale di asset, con un impatto significativo sui ruoli e gli attori coinvolti nelle catene del valore dei servizi finanziari convenzionali. Tuttavia, tali opportunità presentano anche sfide uniche, alle quali tutti gli attori di mercato devono rispondere con una comprensione approfondita del contesto e azioni appropriate.

Proprio le sfide affrontate dal settore hanno incoraggiato l'intervento dei regolatori nel mondo, che hanno avviato iniziative per tutelare maggiormente gli utenti attraverso una regolamentazione più chiara dei crypto-asset. L'Unione Europea si è distinta nello scacchiere internazionale con importanti iniziative, come il regolamento MiCAR¹ per i crypto-asset e il DLT Pilot Regime² per i mercati finanziari europei. A ottobre 2023 è stata anche completata la fase di studio del Digital Euro e avviata la successiva fase di preparazione, della durata di due anni. Anche se ad oggi un Euro Digitale nativamente basato su tecnologia blockchain sembra poco probabile, l'emissione di una CBDC³ europea potrebbe avere ripercussioni positive sui mercati finanziari, accelerando l'innovazione tecnologica nel settore e aprendo, anche se indirettamente, a una possibile integrazione delle tecnologie blockchain nei sistemi valutari.

-
- 1** Il MiCAR, acronimo di «Market in Crypto Asset regulation», è la nuova regolamentazione che fornisce un quadro normativo per il mercato delle criptovalute all'interno dell'Unione Europea. Approvato dal Parlamento Europeo nel 2023, è entrata in vigore per una prima parte a fine giugno 2024 e sarà completamente operativa da fine dicembre 2024. Fa parte del Digital Finance Package.
 - 2** Il DLT Pilot Regime, parte del Digital Finance Package presentato dalla Commissione europea il 24 settembre 2020, è un'iniziativa per testare le tecnologie Distributed Ledger nei mercati finanziari europei.
 - 3** Acronimo di Central Bank Digital Currency, una forma digitale di una valuta fiat, ovvero avente corso legale, emessa da un'istituzione sovrana come una banca centrale.

Nei prossimi mesi ci si aspetta un ulteriore sviluppo nel settore blockchain e web3. Con l'entrata in vigore del regolamento MiCAR in Europa, prevista per questo giugno, insieme alla possibile introduzione di nuovi ETF spot su Ethereum e altre criptovalute e l'halving di Bitcoin appena avvenuto, l'attenzione su questi temi è destinata a crescere. L'aumento di interesse riguarderà sia gli attori istituzionali, che vedranno i crypto-asset sempre più integrati nelle proprie strategie aziendali, sia i consumatori finali. La crescente adozione tra gli istituzionali potrebbe infatti contribuire ad aumentare la fiducia nei confronti di questi strumenti anche tra il pubblico generalista.

In questo contesto, le istituzioni finanziarie dovranno essere pronte a comprendere appieno e adattarsi alle opportunità che emergono da questa trasformazione. La capacità di adottare una prospettiva nuova sarà essenziale per mantenere competitività e cogliere le opportunità di crescita che queste innovazioni promettono di offrire.

Il presente report, redatto da Borsa di Stoccarda in collaborazione con l'Osservatorio Blockchain e Web3 del Politecnico di Milano, mira a fornire gli strumenti necessari per una visione critica su questi fenomeni, attraverso un'analisi quantitativa⁴ sulla diffusione dei crypto-asset e delle tecnologie blockchain, concentrandosi su due degli attori principali dei mercati finanziari: le istituzioni bancarie e i consumatori finali.

4 Sono state condotte due survey online dall'Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico di Milano. La prima, in collaborazione con BVA Doxa, è stata somministrata a inizio dicembre 2023 a un campione rappresentativo della popolazione internet italiana tra i 18 e i 75 anni, al fine di analizzare l'adozione delle criptovalute e dei token. La seconda, realizzata con la collaborazione di ABI Lab, ha coinvolto 28 istituti bancari italiani e ha mirato a esplorare l'interesse e l'adozione delle tecnologie blockchain e dei crypto-asset nel settore bancario e dei servizi finanziari.

2. La domanda di crypto-asset da parte dei consumatori in Italia

La prima analisi si concentra sull'adozione delle criptovalute e dei token da parte dei cittadini italiani, con l'obiettivo di comprendere il grado di familiarità, interesse e utilizzo di tali strumenti da parte degli utenti finali. Ciò è significativo sia per le istituzioni finanziarie, che desiderano valutare la potenziale domanda di servizi correlati a tali strumenti nel contesto italiano, sia per i regolatori, che intendono ottenere una panoramica dell'effettivo utilizzo di questi strumenti da parte dei cittadini.

A tale scopo è stata svolta una survey online (CAWI), somministrata a inizio dicembre 2023 in collaborazione con BVA Doxa, a un campione nazionale e rappresentativo della popolazione italiana tra i 18 e i 75 anni con accesso a internet.

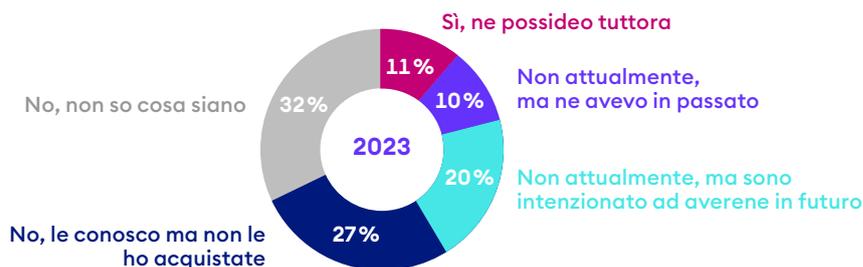
2.1 Il livello di adozione e l'anagrafica del consumatore

Nel panorama italiano, emerge un interesse tangibile da una parte considerevole della popolazione nei confronti dei crypto-asset. Con questo termine si intendono non solo le criptovalute – come bitcoin ed ether – ma anche i token che rappresentano diritti, utilità o asset del mondo reale. Sono compresi anche gli NFT⁵, che possono anch'essi assumere varie forme, rappresentando opere d'arte, strumenti finanziari, certificati e altro ancora. Si tratta quindi di una definizione che comprende un'ampia classe di strumenti, che non si limita solamente alle criptovalute.

Secondo i risultati dell'indagine, l'11% della popolazione italiana di età compresa tra i 18 e gli 75 anni attualmente possiede crypto-asset, mentre il 10% ha dichiarato di averne avuti in passato. Complessivamente, il 21% del campione ha avuto qualche tipo di esperienza con questi strumenti, il che equivale a circa 7 milioni di individui. Inoltre, un ulteriore 21% degli intervistati ha espresso l'intenzione di acquistare crypto-asset in futuro, portando il totale della popolazione interessata a 14 milioni di individui. Nei prossimi anni l'adozione di tali strumenti potrebbe registrare un ulteriore aumento, stimolata da fattori quali lo sviluppo crescente di casi d'uso e una maggiore consapevolezza degli utenti, insieme alla prospettiva di un quadro regolamentare più definito e completo.

⁵ Non-fungible token (NFT) sono crypto-asset unici su diverse piattaforme blockchain, contraddistinti da codici di identificazione e metadati unici. La tecnologia blockchain assicura la loro unicità e trasferibilità, facilitando scambi anche senza fiducia reciproca, creando una forma di scarsità digitale.

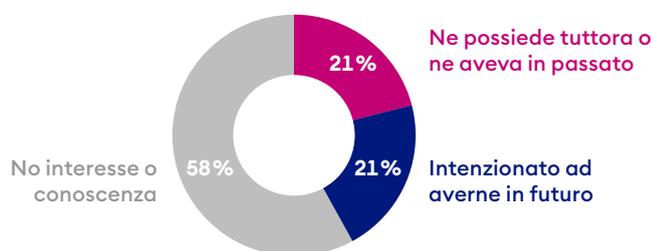
? Hai mai posseduto o possiedi criptovalute o token?



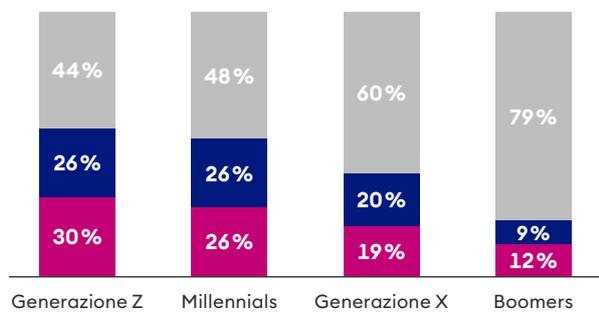
Base: 100% del campione

È importante sottolineare che questa tendenza non implica necessariamente una limitata disponibilità economica tra gli investitori, come si potrebbe pensare. Al contrario, emerge un maggiore interesse tra coloro con redditi più alti, con il 78% della fascia di reddito superiore che ha già investito o si mostra interessato a investire in criptovalute e token. Questo mette in luce non solo il coinvolgimento dei giovani più propensi all'innovazione, ma anche di individui con capitali disponibili per investimenti.

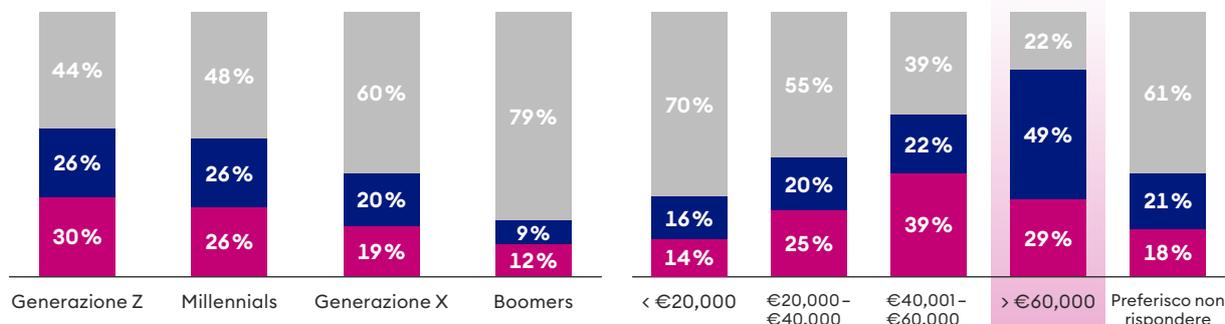
? Chi sono gli utenti crypto?



Fascia di età



Fascia di reddito



Base: 100% del campione

2.2 I comportamenti di acquisto dei consumatori

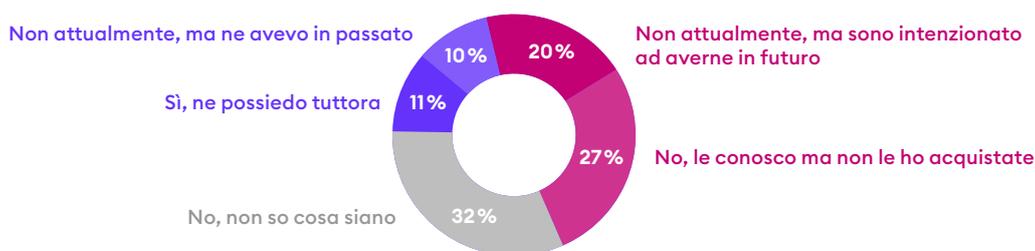
Guardando ai canali di acquisto utilizzati, non sorprende che i servizi di exchange online rappresentino attualmente la modalità più diffusa per l'acquisto di crypto-asset. Questi comprendono sia aziende consolidate nel settore da anni (come Binance e Coinbase, per citarne alcuni) sia startup emergenti, che offrono servizi di compravendita di token e criptovalute accessibili e semplici da utilizzare anche dai neofiti.

Negli ultimi tempi, con l'evolversi delle normative di settore, anche i soggetti finanziari tradizionali hanno avviato l'offerta di servizi associati ai crypto-asset. Tuttavia, sembra che tale iniziativa riscontri un interesse inferiore da parte degli utenti già attivi, presumibilmente a causa della presenza consolidata e della familiarità con gli attuali exchange di criptovalute online.

La prospettiva si inverte quando si analizzano le preferenze espresse dai potenziali futuri acquirenti di crypto-asset. Tra le preferenze per i canali d'acquisto ipotetici emergono infatti le app bancarie e i servizi di trading finanziario generico, suggerendo un potenziale mercato e un'opportunità di espansione nel settore delle criptovalute per gli attori della finanza tradizionale, i quali possono contare sulla fiducia dei propri consumatori e su una base di utenti già consolidata.

? Quale canale useresti o hai utilizzato per acquistare token o criptovalute?

Tra gli utenti potenziali si evidenzia una preferenza per le app bancarie e i servizi di trading. Gli exchange crypto sono il canale più utilizzato dagli utenti già nel mercato

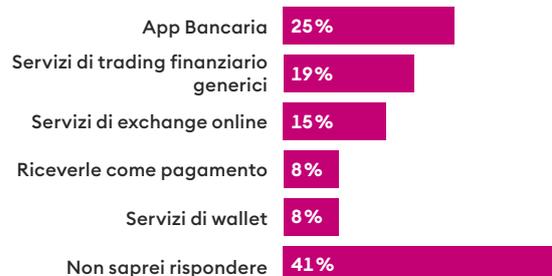


Canali di acquisto **effettivi**



Base: 21% del campione

Canali di acquisto **ipotetici**



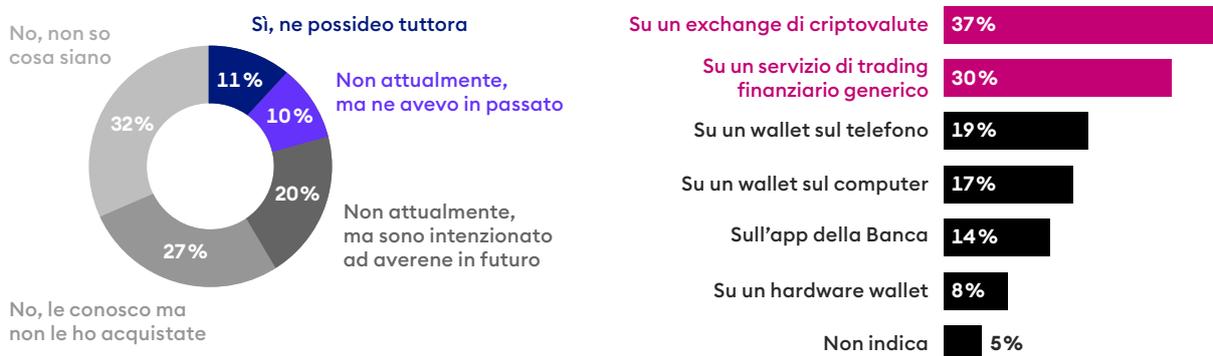
Base: 47% del campione

La prospettiva di questa opportunità è ulteriormente sostenuta dai dati riguardanti le modalità di custodia dei crypto-asset. Attualmente, l'uso di wallet non custodial⁶ da parte degli intervistati è ancora limitato, con la maggioranza dei consumatori che dichiara di detenere i propri crypto-asset all'interno degli exchange o dei servizi finanziari utilizzati per l'acquisto.

Indubbiamente, la scelta di detenere i crypto-asset all'interno degli exchange ne semplifica la gestione e la custodia. Tuttavia, tale pratica espone gli utenti a rischi, spesso sottovalutati, legati alla sicurezza dei fondi. Tali utenti non godono del pieno controllo sui fondi depositati, in quanto l'accesso e la gestione possono essere soggetti alle politiche dell'exchange stesso.

Inoltre, alcuni tra questi attori operano al di fuori delle regolamentazioni europee, il che li rende soggetti a normative e controlli di sicurezza meno stringenti, esponendo gli utenti a una maggiore vulnerabilità nei confronti di potenziali violazioni, frodi e persino furti di fondi. Di conseguenza, la decisione di come custodire i propri crypto-asset richiede un'attenta valutazione da parte degli utenti.

? Dove detieni o detenevi criptovalute e token?



Base: 100% del campione Base: 21% del campione che possiede tuttora o ha avuto crypto-asset in passato

⁶ I wallet non-custodial, anche detti self-custodial, rappresentano una categoria di wallet web3 in cui l'utente mantiene il totale controllo sulle chiavi crittografiche utilizzate per gestire gli asset al loro interno, senza necessitare del coinvolgimento di terze parti per la custodia.

Sebbene si stia sviluppando una maggiore consapevolezza dei rischi legati alla custodia dei fondi sugli exchange online, i dati evidenziano l'urgente necessità di soluzioni più affidabili e pienamente regolamentate per la gestione delle criptovalute. Un ambito in cui le istituzioni finanziarie tradizionali potrebbero intervenire in breve tempo, anche grazie alla spinta dell'imminente approvazione della regolamentazione MiCAr in Europa.

Infatti, i risultati della ricerca sembrano indicare che una parte degli intervistati potrebbe essere incoraggiata ad entrare nel mercato delle criptovalute se fosse disponibile un servizio offerto dalla propria banca di fiducia, che agisca anche come custode dei crypto-asset per conto degli investitori.

In questo contesto, si delineano interessanti opportunità per gli attori che intendono entrare nel nascente mercato italiano dei crypto-asset. Questi soggetti potrebbero catturare la domanda da parte degli utenti interessati ad acquistare criptovalute e token, ma che finora non hanno avuto modo di farlo attraverso gli exchange e altri canali già attivi sul mercato.

2.3 Il livello di conoscenza dei crypto-asset

Al fine di completare l'indagine sull'adozione dei crypto-asset e sull'interesse per specifici servizi correlati, è cruciale esaminare anche il livello di familiarità con tali strumenti da parte degli intervistati. A tale scopo, nel questionario rivolto ai partecipanti è stata inserita una domanda di autovalutazione riguardante la propria conoscenza su tali argomenti, insieme a cinque domande di verifica, con l'obiettivo di confrontare le risposte fornite con quanto dichiarato precedentemente riguardo alla propria competenza.

Nonostante circa un terzo dei partecipanti abbia affermato di possedere una conoscenza abbastanza o molto approfondita dei crypto-asset, solo il 13% della popolazione ha dimostrato di essere in grado di rispondere correttamente ad almeno 3 delle 5 domande proposte per valutare la reale competenza sui temi trattati. I risultati sono eloquenti e mettono in luce non solo una scarsa familiarità con i crypto-asset, ma anche una disparità significativa tra la conoscenza auto dichiarata e quella effettiva su tali argomenti.

L'adozione dei crypto-asset dei consumatori italiani

La conoscenza effettiva dei crypto-asset rimane ancora bassa, evidenziando un grande divario tra quanto effettivamente dimostrato



Base: 100 % del campione

La limitata comprensione tecnica di questi strumenti, unita alla preferenza dei potenziali acquirenti per l'acquisto tramite app bancaria, suggerisce l'esistenza di uno spazio di mercato per gli attori provenienti dal settore finanziario tradizionale. Questi soggetti potrebbero offrire soluzioni che facilitano l'accesso ai crypto-asset in modo più familiare e intuitivo, sfruttando le infrastrutture e le relazioni già esistenti nel settore bancario per agevolare l'adozione da parte degli utenti.

Key takeaways

- In Italia, un numero significativo di consumatori si sta avvicinando ai crypto-asset. Il bacino potenziale di utenti interessati si attesta a 14 milioni di individui tra i 18 e i 75 anni, di cui circa 7 milioni già possiedono o hanno posseduto criptovalute o token, mentre altri 7 milioni di italiani intendono possederne in futuro.
- La Generazione Z mostra un maggiore interesse per questi nuovi strumenti, con una prevalenza più alta tra coloro che hanno redditi elevati, mentre l'interesse tende a diminuire con l'aumentare dell'età.
- Gli utenti attivi hanno utilizzato principalmente servizi di exchange di criptovalute online, mentre i potenziali utenti preferiscono le app bancarie e i servizi di trading finanziario generico per l'acquisto di criptovalute. Questo indica un potenziale mercato per gli attori della finanza tradizionale, che possono contare sulla fiducia dei loro clienti e su una base di utenti già consolidate.

- Attualmente, l'uso di wallet non custodial è limitato, con la maggioranza che detiene i propri crypto-asset direttamente sull'exchange o nel servizio finanziario utilizzato per l'acquisto.
- I dati suggeriscono che molti intervistati potrebbero entrare nel mercato dei crypto-asset se la loro banca di fiducia offrisse un servizio che agisca anche da custode.

Il punto di vista di Boerse Stuttgart Digital

Nel nostro paese, il settore dei crypto-asset presenta un importante potenziale di crescita, evidenziato da un significativo livello di adozione e da un'ampia porzione di utenti interessati ad acquistare questi strumenti nel prossimo futuro.

In particolare, l'introduzione del Market in Crypto-Asset Regulation (MiCAR) permetterà alle banche e agli altri attori della finanza tradizionale di entrare in questa nuova arena competitiva, sfruttando le relazioni già instaurate con la propria clientela e ampliando l'offerta sul mercato.

La maggiore certezza normativa consentirà agli istituti finanziari tradizionali di «intercettare» più facilmente la domanda latente dei propri clienti che, pur essendo interessati ai crypto-asset, non hanno ancora acquistato tali strumenti dagli exchange online esistenti sul mercato.

La limitata comprensione tecnica degli strumenti, infatti, insieme alla preferenza dei potenziali acquirenti per l'acquisto tramite app bancaria, potrebbe offrire un'opportunità di mercato alle istituzioni finanziarie tradizionali.

Oggi ci troviamo all'inizio di una nuova fase che favorirà l'espansione dell'offerta degli attori bancari tradizionali, contribuendo ad avvicinare la clientela privata e corporate a questo settore, trainando la crescita dei volumi, che riguarderà tutti i principali servizi nei crypto-asset: exchange / trading, brokeraggio, custodia e staking.

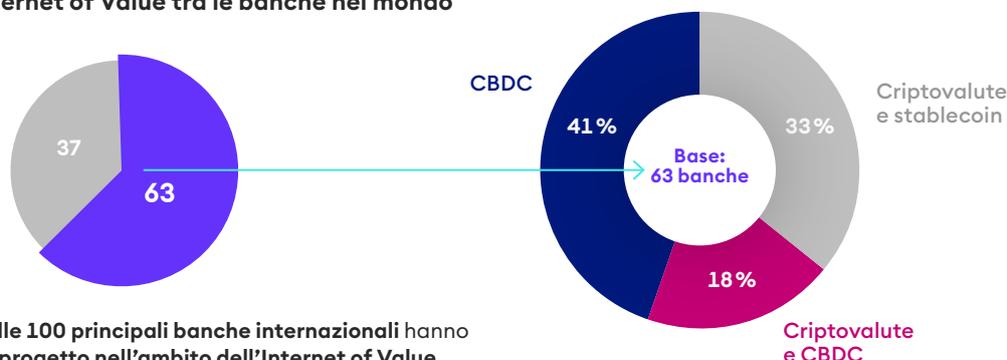
3. L'offerta degli istituti bancari tradizionali

Le banche e le istituzioni finanziarie tradizionali rivestono un ruolo fondamentale nell'evoluzione dei crypto-asset e del web3, poiché hanno la capacità di fornire una vasta gamma di servizi per rispondere alle crescenti esigenze del mercato. Il loro coinvolgimento è cruciale per guidare i consumatori attraverso un settore nuovo e complesso come quello dei crypto-asset.

A livello mondiale, emerge un notevole interesse nei confronti dei crypto-asset e della tecnologia blockchain. Attualmente, 63 delle 100 principali banche internazionali nel mondo⁷ hanno avviato almeno un progetto nell'ambito dell'Internet of Value⁸. L'obiettivo di tali iniziative è rivoluzionare il trasferimento di valore mediante l'utilizzo della tecnologia blockchain e delle sue applicazioni. Tra i principali strumenti dell'Internet of Value vi sono le Central Bank Digital Currency⁹ (CBDC), le criptovalute e le stablecoin¹⁰.

In particolare, le Central Bank Digital Currency (CBDC) rappresentano l'area su cui le banche stanno concentrando maggiormente i loro sforzi. Le CBDC potrebbero offrire una serie di vantaggi, tra cui una maggiore efficienza nei pagamenti, con riduzione dei costi di transazione e maggiore trasparenza. Diversi istituti finanziari stanno anche esplorando il potenziale delle criptovalute e delle stablecoin, ad esempio per i pagamenti transfrontalieri.

Adozione dell'Internet of Value tra le banche nel mondo



Attualmente, **63 delle 100 principali banche internazionali** hanno avviato **almeno un progetto nell'ambito dell'Internet of Value**.

⁷ Per valore del patrimonio gestito secondo S&P Global al 31/03/2023.

⁸ Internet of Value si riferisce alle applicazioni incentrate sullo scambio di valore, come le criptovalute, gli stablecoin e le Central Bank Digital Currency (CBDC). Queste applicazioni introducono un nuovo modo per gestire asset di valore in assenza di intermediari.

⁹ Le Central Bank Digital Currency (CBDC) costituiscono una forma digitale di una valuta fiat, che ha corso legale ed è emessa da un'autorità sovrana come una banca centrale.

¹⁰ Le stablecoin sono asset digitali che godono delle proprietà delle criptovalute, ma il cui valore è stabilito rispetto a un asset di riferimento, come una valuta fiat (dollaro, euro), merce (oro) o un indice di prezzi.

L'Internet of Value rappresenta soltanto una delle diverse applicazioni del web3 nel settore finanziario. Gli istituti finanziari attivi sulle tecnologie blockchain hanno infatti la possibilità di sviluppare progetti e fornire una serie di servizi chiave, tra cui:

- **Servizi di compravendita e custodia dei crypto-asset:** offrendo piattaforme con strumenti accessibili per acquistare, vendere e scambiare crypto-asset e un ambiente intuitivo per detenerli in sicurezza.
- **Tokenizzazione di asset tradizionali e sviluppo di nuovi prodotti finanziari:** rappresentando strumenti finanziari tradizionali sotto forma di token digitali e creando prodotti finanziari innovativi come ETP di criptovalute o prodotti derivati, che consentono agli investitori di diversificare il proprio portafoglio nel settore dei crypto-asset.
- **Servizi di pagamento innovativi basati su blockchain e smart contract:** implementando pagamenti automatizzati e programmabili attraverso gli smart contract.
- **Efficientamento dei processi tramite blockchain:** utilizzando la tecnologia blockchain per automatizzare e ottimizzare processi finanziari complessi come la spunta interbancaria, i processi di Delivery versus Payment (DvP) e di Receive versus Payment (RvP), riducendo i costi e i tempi di esecuzione.
- **Sviluppo di NFT o token di loyalty:** realizzando NFT (Non-Fungible Token) o token di loyalty per fini di marketing e fidelizzazione degli utenti, consentendo alle aziende di creare e distribuire asset digitali unici e aumentare l'engagement dei clienti.

3.1 L'offerta di servizi legati ai crypto-asset

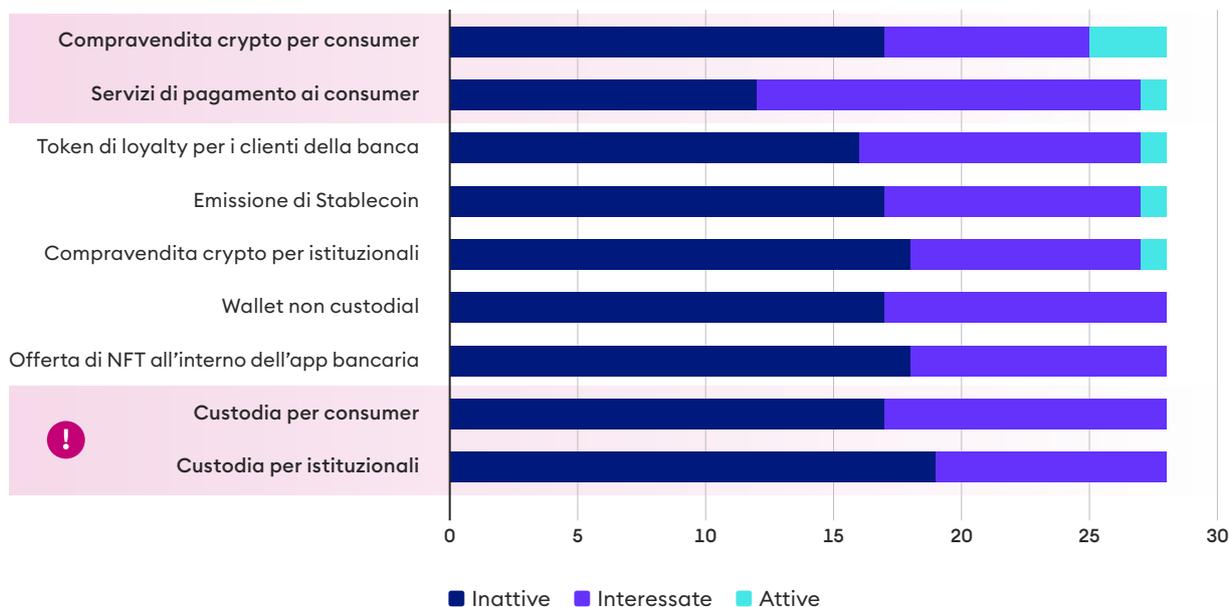
Dopo aver esaminato il livello di adozione e la domanda da parte degli utenti finali per i crypto-asset nel capitolo precedente, il focus si sposta ora sugli attori dell'offerta, concentrandosi sulle istituzioni bancarie attive in Italia. Dato l'attuale panorama globale caratterizzato da varie sperimentazioni di iniziative blockchain, risulta infatti di grande interesse approfondire l'offerta di servizi legati ai crypto-asset in Italia e l'attuale stato di sviluppo dei progetti nel settore bancario.

A tale scopo è stata effettuata una indagine volta a esplorare il grado di interesse e l'adozione delle tecnologie blockchain da parte delle banche e degli istituti di credito in Italia. Attraverso una survey online in collaborazione con ABI Lab, che ha coinvolto 28 istituti bancari, sono state richieste informazioni riguardanti lo stato attuale dei progetti, le motivazioni che sottendono l'esplorazione di specifiche applicazioni blockchain e le sfide ancora da superare per la adozione di tali tecnologie.

Secondo i risultati dell'indagine, emerge che l'offerta di servizi legati alle criptovalute da parte delle banche è ancora in una fase di sviluppo piuttosto precoce e risulta relativamente immatura. Tale constatazione potrebbe non sorprendere gli esperti del settore; tuttavia, si registrano segnali incoraggianti di interesse da parte di alcuni attori, indicando un potenziale ancora inesplorato.

L'attenzione delle banche italiane si concentra principalmente sui servizi destinati ai consumatori finali, come la compravendita di criptovalute e i servizi di pagamento basati su asset digitali. Mentre, al momento, nessuna banca italiana dichiara di fornire servizi di custodia per crypto-asset. Questo dato, unito all'osservazione che i consumatori tendono a conservare i propri crypto-asset principalmente su exchange centralizzati o servizi di trading generici, suggerisce l'emergere di un potenziale mercato in Italia per servizi di custodia offerti da entità considerate affidabili e fidate.

Area di applicazione dei crypto-asset e stato di avanzamento del progetto



Base: 28 rispondenti

3.2 I progetti blockchain delle banche

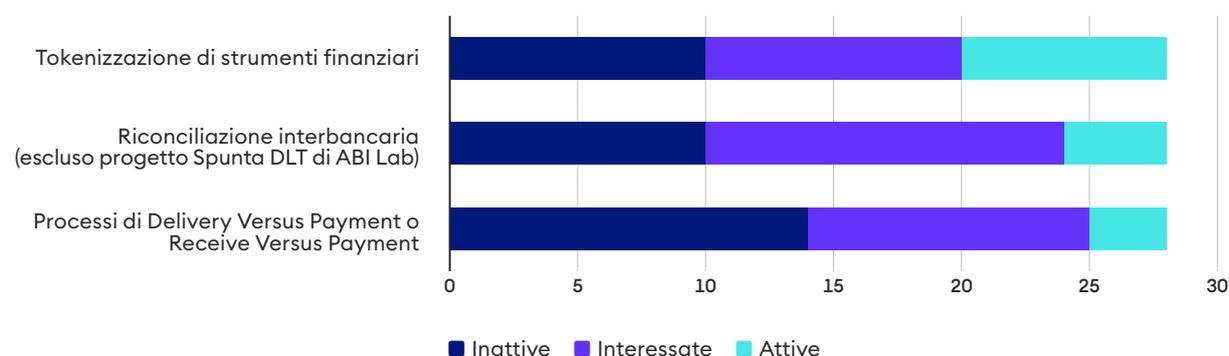
Sebbene i crypto-asset siano tra le principali applicazioni della blockchain, le iniziative delle banche non si circoscrivono solamente a questo ambito. Per comprendere appieno le strategie adottate dalle istituzioni finanziarie, è importante esaminare anche le progettualità di utilizzo della tecnologia blockchain nel contesto bancario.

In questa prospettiva, emerge che la tokenizzazione rappresenta il campo di maggiore interesse e attività progettuale relativamente alla tecnologia blockchain per le banche italiane. Tale interesse si inserisce nel contesto più ampio del fermento osservato a livello internazionale sulla tokenizzazione: diversi attori di primo piano¹¹ nello scenario globale sono infatti da tempo attivi su questo tema, esplorandone i benefici nel settore finanziario.

La riconciliazione interbancaria emerge come un altro ambito di notevole interesse, probabilmente grazie al successo dimostrato dal progetto Spunta, promosso dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana), che ha messo in luce le potenzialità di questa tecnologia a livello di ecosistema bancario.

Invece, i progetti legati a DvP (Delivery versus Payment¹²) e RvP (Receive versus Payment¹³), pur suscitando interesse, sono ancora in ritardo nella loro implementazione e non sembrano essere una priorità attuale. Questo ritardo potrebbe essere attribuito alla complessità tecnica dei processi stessi, alle sfide normative e di conformità regolamentare, nonché alle difficoltà nell'integrare tali soluzioni con le infrastrutture esistenti.

? Area di applicazione della blockchain e stato del progetto all'interno della vostra azienda?

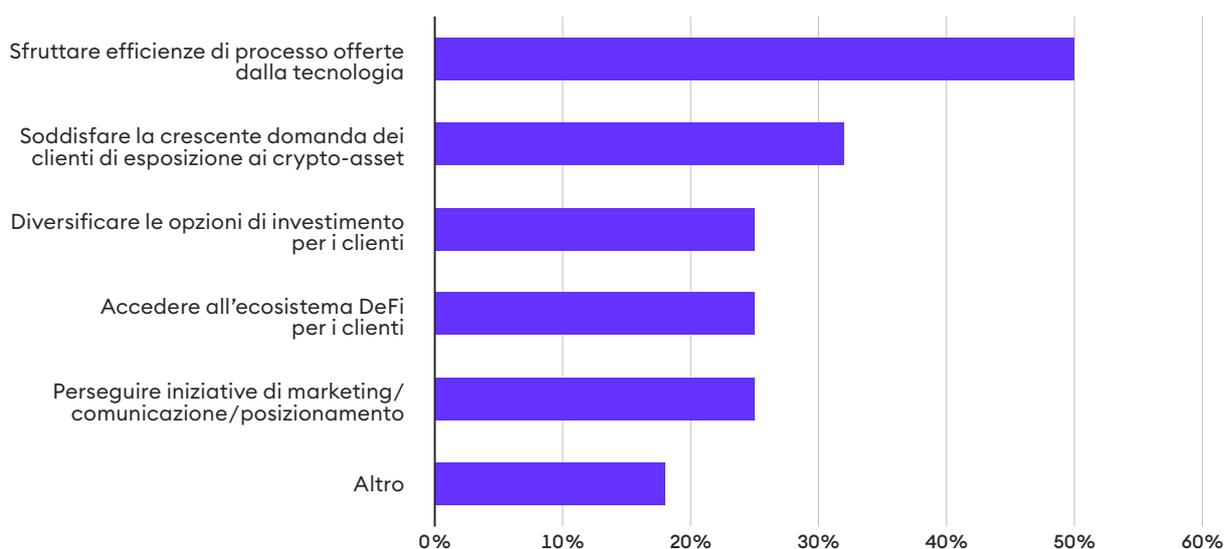


Area di applicazione della blockchain e stato di avanzamento del progetto (Base: 28 rispondenti)

- 11** JPMorgan, UBS e BlackRock sono solo alcuni degli attori internazionali particolarmente attivi in progetti di tokenizzazione.
- 12** Processo di scambio dei titoli finanziari che assicura che il trasferimento e il settlement dei titoli avvengano soltanto dopo il completamento del pagamento da parte dell'acquirente.
- 13** Processo di regolamento che assicura che il trasferimento di un pagamento in una valuta si verifichi solo se avviene il trasferimento di un pagamento in un'altra valuta.

Guardando alle motivazioni di adozione di queste tecnologie, emerge che l'interesse è principalmente guidato dalle opportunità offerte dalla blockchain, soprattutto nei progetti di tokenizzazione, che spesso mirano a migliorare efficienza e ad aumentare l'accesso alla liquidità nei mercati finanziari.

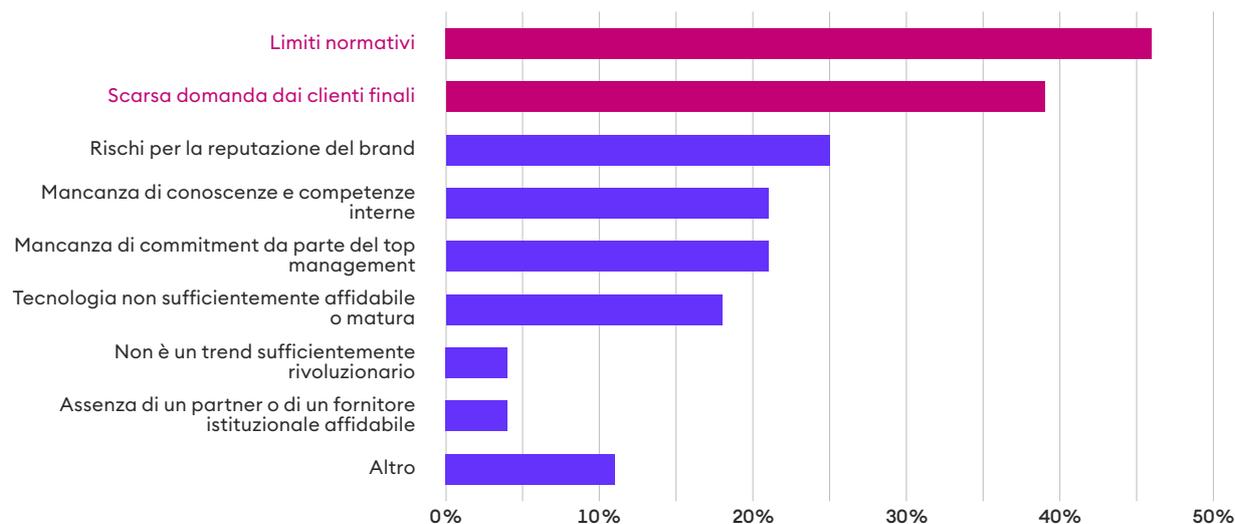
? Quali motivazioni hanno guidato la scelta di studiare blockchain e crypto asset o di avviare progetti con questi strumenti?



Motivazioni per implementare blockchain e crypto-asset (Base: 28 rispondenti)

Al centro degli ostacoli che impediscono la realizzazione dei progetti, spicca soprattutto la mancanza di una normativa chiara. Questa incertezza ostacola lo sviluppo di iniziative nel settore, in quanto le istituzioni finanziarie preferiscono attendere l'entrata in vigore di regolamenti definiti prima di introdurre servizi legati ai crypto-asset sul mercato italiano. Le banche incontrano difficoltà nello sviluppo di questi servizi anche a causa della limitata domanda da parte dei consumatori finali, che potrebbe derivare da vari fattori come la scarsa familiarità, le preoccupazioni sulla sicurezza e la complessità tecnica. Sarà interessante osservare se l'approvazione degli ETF spot su Bitcoin da parte della SEC americana possa stimolare un aumento dell'interesse e dell'adozione dei crypto-asset, modificando la percezione dei consumatori finali e sostenendo la domanda.

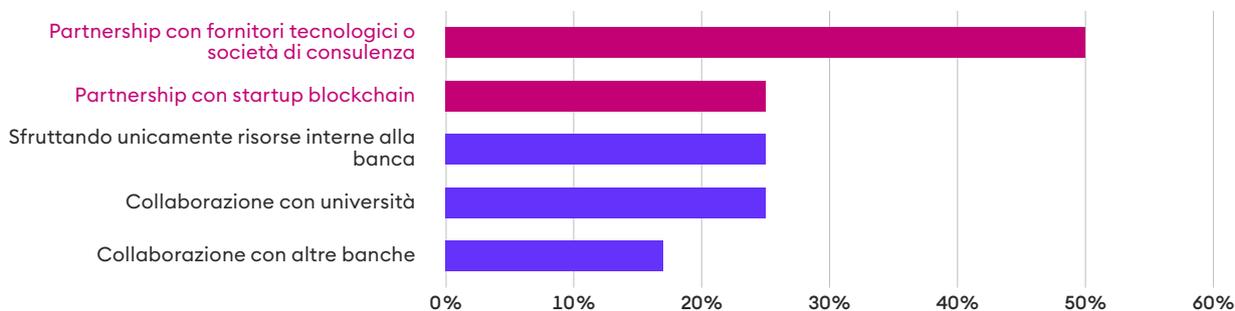
? Se al momento non avete iniziato lo sviluppo di alcuni progetti che coinvolgono le tecnologie in questione, quali sono le motivazioni?



Motivazioni per non offrire tali servizi (Base: 28 rispondenti)

Le sfide da superare, però, non riguardano soltanto fattori esterni. La mancanza di familiarità con blockchain e crypto-asset rappresenta anche una sfida interna per la maggior parte delle istituzioni bancarie, che segnalano un livello di conoscenza medio-basso tra i propri dipendenti su queste tecnologie. Di conseguenza, le banche stanno cercando attivamente partner esterni in grado di fornire competenze tecniche e consulenza per affrontare le sfide e cogliere le opportunità offerte da questi settori emergenti. Le aziende tecnologiche e le startup specializzate sono considerate partner ideali, poiché possono offrire risorse specializzate che sarebbe difficile sviluppare internamente.

? In che modo avete implementato o state considerando di implementare progettualità a tema blockchain o crypto asset?



Modalità di sviluppo dei progetti (Base: 12 rispondenti)

Key takeaways

- A livello mondiale, emerge un notevole interesse nei confronti dei crypto-asset e della tecnologia blockchain. Tuttavia, In Italia, l'offerta di servizi legati a questi strumenti da parte delle banche è ancora in fase di sviluppo e risulta piuttosto immatura.
- I principali ostacoli ai progetti sui crypto-asset sono la mancanza di chiarezza normativa e la scarsa domanda da parte dei consumatori finali che sono clienti delle banche.
- Le banche che hanno avviato progetti di Internet of Value si sono concentrate principalmente sulla compravendita e i pagamenti in criptovalute. Al momento, nessuna banca italiana offre servizi di custodia per utenti privati o istituzionali, ma iniziano a manifestare interesse verso questi servizi.
- Guardando alla tecnologia blockchain, l'ambito principale di interesse per le banche italiane è la tokenizzazione, in linea con il fermento su questo tema osservato nel panorama internazionale.
- Le banche italiane mostrano una conoscenza medio-bassa della tecnologia blockchain. Per questo motivo stanno cercando partner, come provider tecnologici e startup specializzate, per affrontare le sfide e le opportunità di questo settore.

4. Uno sguardo al futuro: opportunità e rischi nel settore dei crypto-asset

Nonostante le sfide e i rischi delineati, i risultati della ricerca fanno emergere segnali che indicano una crescita dell'adozione dei crypto-asset in Italia. A guidare questa domanda sembra che siano in primis gli utenti finali, mentre gli attori istituzionali dal lato dell'offerta faticano a tenere il passo. Diverse banche italiane si mostrano interessate a questo mercato, tuttavia, esse adottano un approccio prudente. Questa cautela, in parte giustificata dalle vicende passate del settore e dall'assenza di una regolamentazione definitiva, potrebbe tuttavia rivelarsi controproducente. C'è il rischio che, mantenendo una tale strategia, le banche italiane perdano l'opportunità di cogliere appieno la crescente domanda degli utenti nel Paese. In questo contesto, gli attori nativi del mondo web3 sembrano meglio posizionati per soddisfare le esigenze emergenti del mercato italiano, grazie alla loro agilità e alla comprensione approfondita delle dinamiche del settore.

Nonostante la prospettiva di una maggiore adozione, è importante sottolineare ancora una volta anche i rischi e le sfide associate. Sono necessarie misure importanti per affrontare questioni come la sicurezza e la regolamentazione e per garantire una transizione corretta verso l'adozione su vasta scala dei crypto-asset.

4.1 Quale ruolo per gli istituti tradizionali nella finanza del futuro?

Le mutazioni in atto nei mercati finanziari europei e globali appaiono sempre più dirompenti. L'integrazione dei crypto-asset, che potrebbe aprire le porte a nuove prospettive di business, impone anche una riflessione sul ruolo degli attori tradizionali. È essenziale che le istituzioni finanziarie adottino un approccio proattivo nell'identificare le opportunità emergenti, mentre gestiscono con attenta cautela i rischi connessi ai nuovi scenari che si stanno delineando.

Un punto cruciale riguarda i canali di acquisto utilizzati dai consumatori italiani e le modalità di custodia dei crypto-asset emersi nelle analisi riportate in precedenza. Attualmente, coloro che si sono avventurati in questo mercato hanno principalmente utilizzato gli exchange di criptovalute e i servizi di trading finanziario generici. Questi attori spesso svolgono anche il ruolo di custodi dei crypto-asset e dei token per conto degli utenti, i quali mostrano una certa preferenza nell'affidarsi agli intermediari per la custodia dei loro asset digitali.

Tali comportamenti, con ogni probabilità, riguarderanno anche coloro che si trovano al di fuori del settore, ma che mostrano interesse nell'acquistare crypto-asset in un prossimo futuro. Questo profila la possibilità che le banche tradizionali possano cogliere l'opportunità di soddisfare la domanda latente dei consumatori, svolgendo

il ruolo di intermediario di fiducia. Le banche potrebbero giocare un ruolo chiave nel facilitare l'accesso dei consumatori ai crypto-asset, offrendo servizi di custodia sicuri e affidabili e fornendo consulenza autorevole sui rischi e le opportunità associate a questa asset class. Ciò potrebbe non solo aumentare la fiducia degli utenti nel settore crypto, ma anche aprire nuove fonti di ricavo.

Il punto di vista di Boerse Stuttgart Digital

Oggi, a seguito dell'introduzione del Digital Finance Package (MiCAR e DLT Pilot Regime in particolare), l'Unione Europea è il più grande mercato regolamentato al mondo per gli asset digitali. Grazie ad un quadro normativo chiaro ed uniforme, gli operatori tradizionali possono ora lanciare prodotti e servizi su queste nuove asset class, favorendo la convergenza tra finanza tradizionale e digitale.

L'ingresso nel settore dei digital asset non-security, come Bitcoin ed Ethereum, permette alle banche di raggiungere nuovi clienti e aumentare i ricavi. Ma ha anche un valore difensivo, in quanto, a differenza del passato, ora ad investire in questi asset saranno in gran parte i clienti bancari tradizionali. È probabile, infatti, che la nuova ondata di investimenti verrà proprio da questa tipologia di clientela che, se non troverà un'offerta adeguata da parte delle banche tradizionali, si rivolgerà ai concorrenti, affiancando o sostituendo il suo attuale istituto.

La tokenizzazione rappresenta l'evoluzione, in corso, della dematerializzazione dei titoli finanziari: nei prossimi anni la maggioranza dei titoli verrà scambiata sotto forma di token. È quindi importante sperimentare e acquisire competenze in questo campo, prima che vi sia un'adozione di massa.

I grandi player americani (come BlackRock, JP Morgan e Fidelity) sono già attivi in questo campo da un paio d'anni. È il momento che anche le banche italiane entrino in questo settore: nei prossimi anni assisteremo alla convergenza tra finanza tradizionale e digitale, con regolamentazioni sempre più simili e grandi operatori della finanza tradizionale che si affermeranno anche in quella digitale.

5. Nota metodologica

- **Adozione dei crypto-asset tra i consumatori italiani.** È stata svolta una survey online, a cura dell'Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico di Milano in collaborazione con BVA Doxa, somministrata a inizio dicembre 2023 a un campione nazionale e rappresentativo della popolazione internet italiana 18-75 anni, con quote per età, genere, area geografica, ampiezza del comune di residenza, titolo di studio e occupazione.
- **Adozione dei crypto-asset e della tecnologie blockchain tra le banche italiane.** È stata svolta una survey online, a cura dell'Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico di Milano in collaborazione con ABI Lab, volta a esplorare il grado di interesse e l'adozione delle tecnologie blockchain e dei crypto-asset da parte delle banche e degli istituti di credito in Italia. Questo studio ha coinvolto 28 istituti bancari, ai quali è stato chiesto di fornire informazioni riguardanti i progetti in corso e il loro grado di avanzamento, le motivazioni alla base dello studio di specifiche applicazioni blockchain e le sfide ancora da affrontare per favorire una più ampia diffusione di tali tecnologie.
- **Progetti Internet of Value nel mondo.** È stata svolta un'analisi sulle principali 100 banche internazionali per valore del patrimonio gestito secondo S&P Global al 31/03/2023 e sono stati identificate 63 istituzioni finanziarie tra le prime 100 al mondo coinvolte in almeno un caso di adozione di criptovalute, stablecoin e CBDC.

Boerse Stuttgart Digital

- Con oltre 160 anni di storia, il Gruppo Borsa di Stoccarda è il 2° gruppo borsistico in Germania e il 6° in Europa.
- Boerse Stuttgart Digital è la società specializzata in finanza digitale del Gruppo, un vero pioniere in questo campo, nonché leader del settore tra i gruppi borsistici europei, grazie ad un'offerta completa lungo l'intera catena del valore della finanza digitale.
- I servizi di Boerse Stuttgart Digital per i clienti istituzionali comprendono soluzioni di brokeraggio (trading bilaterale), trading multilaterale (MTF) e custodia fiduciaria.
- Boerse Stuttgart Digital garantisce la piena conformità normativa e possiede tutte le licenze necessarie per i suoi servizi di finanza digitale. Affidabilità, conformità e gestione del rischio sono parte del suo DNA.

Il posizionamento e l'offerta di Boerse Stuttgart Digital

- Boerse Stuttgart Digital è la società leader nella gestione di criptovalute e asset digitali tra i gruppi borsistici europei, con un'offerta completa lungo tutta la catena del valore della finanza digitale.
- Grazie a soluzioni integrate consente alle principali istituzioni finanziarie europee di fornire ai propri clienti un accesso sicuro e regolamentato al mondo delle criptovalute e degli asset digitali.
- Boerse Stuttgart Digital sta costruendo la nuova l'infrastruttura finanziaria europea per la negoziazione ed il settlement decentralizzato degli strumenti finanziari tokenizzati.
- Boerse Stuttgart Digital è il partner infrastrutturale ideale per le banche e le altre istituzioni finanziarie, consentendo un accesso affidabile e completamente regolamentato per entrare nel mondo degli asset digitali. Gli istituti bancari italiani potranno così offrire ai loro clienti la possibilità di acquistare e custodire asset digitali in modo semplice e sicuro.

Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico di Milano

L'Osservatorio nasce nel 2018 con il nome di Osservatorio Blockchain & Distributed Ledger e nel 2023, per rispondere all'evoluzione delle applicazioni di queste tecnologie, cambia il nome in Osservatorio Blockchain & Web3. La mission dell'Osservatorio è generare e condividere la conoscenza sui temi Blockchain e Web3 e contribuire allo sviluppo del mercato italiano e internazionale, creando occasioni di incontro e confronto tra i principali attori attivi sul tema.

L'Osservatorio Blockchain & Web3, grazie alla collaborazione tra il Dipartimento di Ingegneria Gestionale (DIG) e il Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria (DEIB) del Politecnico di Milano, analizza i temi Blockchain e Web3 sia da un punto di vista di business sia da un punto di vista tecnico.

Dal 2021 inoltre l'Osservatorio ha attivato anche il Blockchain Innovation & Solutions HUB, un laboratorio super partes che si pone l'obiettivo di promuovere, facilitare e abilitare progetti in ambito Blockchain coinvolgendo attori differenti, attraverso la creazione di un ambiente di sviluppo precompetitivo dove le aziende possano svolgere attività di ricerca applicata.

**Boerse Stuttgart
Digital**



POLITECNICO
MILANO 1863
SCHOOL OF MANAGEMENT



osservatori.net
digital innovation

